

REGOLAMENTO GENERALE INTERNO

Premessa

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” (legge di Bilancio 2019), che all’articolo 1, comma 785, 2019 ha disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento” (d’ora in poi denominati PCTO) e, a decorrere dall’a.s. 2018/2019, ne ha rideterminata la durata minima nell’arco del secondo biennio e quinto anno conclusivo pari a 90 ore per i licei. Con il decreto 774 del 4 settembre 2019 sono state emanate le linee guida ai sensi dell’articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145 che stabiliscono l’attuale quadro di riferimento della progettazione dei percorsi finalizzati alla costruzione e al rafforzamento delle competenze trasversali di base, delle specifiche competenze orientative indispensabili per la valorizzazione della persona e della capacità di poter effettuare scelte consapevoli e appropriate lungo tutto l’arco della vita.

- ✓ Riferimenti normativi e atti di indirizzo
- ✓ Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77
- ✓ Legge 13 luglio 2015 n. 107, art. 1 punti 7, 33, 35, 38
- ✓ Nota MIUR 28 marzo 2018 n. 3355
- ✓ Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 – Capo III art. 13 – Capo IV art. 26
- ✓ Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza
- ✓ Nota prot. 3355 AOODGOSV del 28/03/2017
- ✓ Piano di Alternanza del Liceo a.s.2016-2017 -2017/18 e 2018/19
- ✓ Protocollo per gli studenti in mobilità (Collegio docenti)
- ✓ PTPF 2022 - 2025
- ✓ Chiarimenti MIUR in materia di attività di alternanza scuola lavoro del 24 aprile 2018 (MIUR AOODGOSV-Registro ufficiale 0007194)
- ✓ Legge 30 dicembre 2018, n. 145
- ✓ DM 774 /2019

PCTO e il contesto

I PCTO rappresentano uno strumento strategico per migliorare la conoscenza del territorio dal punto di vista economico, sociale e politico, e per operare una stretta

collaborazione con le aziende, le associazioni di categoria, le amministrazioni locali e il terzo settore. L'attuazione dei PCTO avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con la seguente platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), che possono essere rappresentati da:

- Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- Ordini e collegi professionali;
- Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- Atenei
- Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;
- Enti di tipo associativo, associazioni culturali (a condizione che la struttura presso la quale sono accolti gli studenti costituisca un ambiente lavorativo organizzato, formativo e a norma, dotato dei requisiti richiamati a pag. 18 del DM 774/19).

Rientrano nel monte ore dei PCTO tutte le attività scolastiche, formative e lavorative riconducibili alle seguenti categorie:

- ✓ formazione generale e specifica sulla salute e sicurezza in ambito lavorativo;
- ✓ visite in azienda o luoghi di interesse;
- ✓ incontri a scuola con aziende, professionisti/persone di settore e di promozione alla cultura e alla cittadinanza attiva;
- ✓ stage in azienda/ente pubblico/terzo settore;
- ✓ progetti di impresa formativa simulata;
- ✓ project work sviluppati con aziende tutor e Università;
- ✓ percorsi di potenziamento delle conoscenze informatiche e di certificazione delle competenze informatiche;
- ✓ esperienze all'estero;
- ✓ attività laboratoriali in convenzione con le Università, Enti pubblici e privati

Rientrano altresì tutte le esperienze che consentono allo studente di approfondire le competenze chiave di cittadinanza, ossia quelle competenze volte a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, corrette e significative relazioni con gli

altri e una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Tali attività potranno svolgersi:

- a scuola (in particolare: attività di orientamento, di formazione di base in materia di salute sicurezza e privacy, incontri formativi con esperti esterni, attività laboratoriali, project work commissionato dall'azienda/ente/università, attività di istruzione generale di orientamento alle scelte universitarie);
- in strutture ospitanti (previa Convenzione e sottoscrizione del progetto formativo personalizzato).

Organizzazione scolastica

Ruolo del DS

Il Dirigente Scolastico rappresenta l'istituzione scolastica in tutti gli atti e le relazioni che si instaurano con i soggetti esterni al Convitto. Il DS mantiene costanti contatti con la Commissione PCTO per verificare il monitoraggio dei progetti in corso. Il DS, sulla base delle segnalazioni ricevute dai tutor, contatta i soggetti esterni con i quali è in essere una convenzione (o potenziali soggetti ospitanti) per definire questioni pendenti.

Ruolo della Commissione

Alla Commissione PCTO è affidata la responsabilità organizzativa, il monitoraggio e il coordinamento delle attività in generale. E 'coadiuvata da un docente dell'organico dell'autonomia che si interfaccia con i tutor di classe per assicurare e garantire la circolazione delle informazioni. In particolare, le due figure:

- ✓ raccolgono e aggiornano i dati concernenti le risorse territoriali;
- ✓ offrono consulenza e supporto ad ognuno degli attori coinvolti;
- ✓ coordinano la progettazione;
- ✓ favoriscono il contatto tra tutor aziendale e tutor scolastico per progettare l'intervento;
- ✓ si relazionano con gli Enti esterni e i partner del progetto;
- ✓ contribuiscono alla formazione dei tutor interni;
- ✓ effettuano il monitoraggio periodico sullo stato dei progetti;

Ruolo del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe, in sede di progettazione, definisce i traguardi formativi dei percorsi, sia in termini di orientamento, sia in termini di competenze trasversali e/o disciplinari

attese, operando una scelta all'interno di un ampio repertorio di competenze a disposizione. In particolare, il CdC:

- ❖ individua le competenze trasversali, disciplinari e di cittadinanza da sviluppare;
- ❖ collabora con le organizzazioni ospitanti sia nella fase di progettazione che nella fase di realizzazione e valutazione dei percorsi;
- ❖ coinvolge gli studenti nell'individuazione dei percorsi;
- ❖ favorisce una efficace comunicazione per le famiglie;
- ❖ monitora l'andamento dei percorsi;
- ❖ individua il tutor interno che supporta gli studenti nell'osservazione e nella riflessione sui percorsi attivati. Il tutor, scelto preferibilmente tra i docenti di materie professionalizzanti, quando possibile, seguirà la classe durante l'intero percorso triennale. Nella definizione della programmazione disciplinare, ciascun docente individua le competenze da promuovere negli studenti attraverso i PCTO coerenti con il proprio insegnamento e con le scelte del Consiglio di classe.

Ruolo del Tutor interno

Il tutor interno:

- gestisce lo svolgimento del percorso personalizzato coordinandosi con il tutor esterno;
- illustra allo studente i traguardi da raggiungere;
- compila, in collaborazione con la segreteria didattica, la modulistica;
- si accerta che gli studenti abbiano compiuto la necessaria formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- segue lo studente nell'arco dell'esperienza per risolvere problemi organizzativi;
- informa le famiglie durante tutto il percorso sensibilizzandole nella collaborazione con l'istituzione scolastica;
- collabora con la Commissione garantendo il flusso di informazioni e la collaborazione per tutta la fase amministrativo-burocratica, restituisce feedback per migliorare e rendere efficace il lavoro svolto da quest'ultimo;
- riferisce alla Commissione eventuali problemi e necessità, anche in ordine alla calendarizzazione delle attività;
- riporta al CdC i risultati conseguiti dallo studente in relazione alle competenze conseguite, come parte integrante del percorso formativo dello studente.

Ruolo del Tutor esterno

Il tutor aziendale:

- collabora con il tutor interno e/o il Consiglio di classe alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso; garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce al Convitto gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Ruolo dello Studente

Lo studente si impegna a partecipare al/ai percorso/i secondo le indicazioni del tutor scolastico e del tutor esterno, rispettando le norme di comportamento e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Atti negoziali

Gli atti di natura negoziale obbligatori ai fini dell'avvio, da parte dell'istituzione scolastica, di un percorso sono:

- ❖ la Convenzione tra la scuola e la struttura ospitante, dalla quale risultino le reciproche condizioni di svolgimento del percorso formativo; essa costituisce anche l'evidenza documentale del rapporto esistente tra gli studenti presenti presso la struttura ospitante e la scuola e, quindi, del motivo della presenza degli studenti sul luogo di lavoro;
- ❖ il Patto formativo personalizzato in cui lo studente si impegna a rispettare determinati obblighi e a partecipare alle attività previste nel percorso formativo personalizzato nel quale sono specificate le competenze attese in esito allo stesso, condivise tra l'istituzione scolastica e la struttura ospitante.

Frequenza e interruzioni dell'attività

Nell'ipotesi in cui i percorsi si svolgano durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di

frequenza, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza. Qualora, invece, i PCTO si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio, nei mesi estivi, o nel pomeriggio), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del percorso, come sopra specificato.

Diritti e doveri degli studenti, salute e sicurezza

Sulla base di quanto previsto dalla Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza, si ricorda in particolare che lo studente deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- svolgere le attività previste dal progetto di classe seguendo le indicazioni del tutor aziendale e del tutor scolastico e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o rispetto ad altre evenienze;
- rispettare il calendario e gli orari concordati fra il tutor aziendale e quello scolastico; eventuali modifiche all'orario dovranno essere decise ed approvate sia dagli operatori scolastici che da quelli aziendali;
- tenere un comportamento corretto verso tutti i soggetti che operano in azienda, nel rispetto delle persone e delle cose;
- osservare le norme aziendali in materia di igiene, sicurezza e salute sul luogo del lavoro;
- evitare comportamenti irrispettosi e lesivi della dignità di chi opera in azienda;
- mantenere un comportamento atto ad evitare danneggiamenti volontari o involontari ai beni aziendali; evitare di usare il cellulare per effettuare riprese video o foto non autorizzate e mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio;
- informare sia il tutor esterno, sia quello scolastico dell'eventuale assenza o ritardo e spiegandone i motivi, con onere di successiva giustificazione;
- informare tempestivamente sia il tutor esterno, sia quello scolastico di eventuali uscite anticipate, spiegandone i motivi, con l'onere di successiva giustificazione;
- non allontanarsi dalla struttura ospitante senza essere accompagnati dal tutor aziendale oppure senza il permesso di quest'ultimo.

Per quanto riguarda i criteri per la trattazione dei casi di infortunio si rimanda alla circolare INAIL del 21/11/2016. La copertura assicurativa degli studenti in PCTO si distingue in copertura antinfortunistica e copertura contro la Responsabilità Civile. Per la copertura antinfortunistica, si fa riferimento alla circolare sopra citata, che ha fornito chiarimenti sul meccanismo assicurativo. Per la copertura contro la Responsabilità Civile degli studenti in PCTO, il Convitto stipula una polizza assicurativa a proprio carico.

Studenti minorenni

L'accoglimento degli studenti minorenni per i periodi di apprendimento in situazione lavorativa non fa acquisire agli stessi la qualifica di "lavoratore minore" (legge 977/67 e successive modifiche; si veda anche la nota n. 1650 del 4/11/2002 Ministero del Lavoro-Direzione Generale Affari Generali e Risorse Umane-Div. VII-Coord. Isp. Lavoro). L'attività svolta nei PCTO è strettamente legata al percorso scolastico; non è quindi necessaria alcuna liberatoria da parte dei genitori.

Interruzione

Per incompatibilità dello studente con la struttura ospitante

Se lo studente deve interrompere la frequenza perché l'ente giudica il suo comportamento in contrasto con le specifiche finalità dell'attività, nell'impossibilità di un cambio di destinazione e del perdurare del comportamento del tirocinante che pregiudichi la continuazione del tirocinio, l'istituto potrà valutare tale condotta come elemento negativo annotandolo nel curriculum scolastico, fatta salva la possibilità di provvedimenti disciplinari.

È dovere del tutor della struttura ospitante informare tempestivamente il tutor interno di eventuali assenze dello studente o di eventuali problematiche che possano compromettere il conseguimento degli obiettivi di apprendimento. Per queste ragioni, la struttura ospitante ha facoltà di interrompere il percorso, anche limitatamente al singolo studente inadempiente agli obblighi assunti con il Patto formativo.

Per violazione da parte aziendale di norme e garanzie a tutela dello studente

Lo studente, rilevata l'eventuale inadempienza, deve darne immediatamente comunicazione al tutor scolastico. Dopo attenta valutazione e tenuto conto della specificità del caso, il CdC potrà decidere:

- ✓ l'intervento presso l'azienda per un chiarimento formale e il ripristino delle condizioni irrinunciabili per la scuola;
- ✓ il ritiro dello studente e la cancellazione dell'azienda dal portfolio di partenariato posseduto dalla scuola.

Casi particolari

Studenti DSA e BES

La legge 107, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità. Il Dlgs. n. 77/2005 indica che i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia e progettando le esperienze in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni. Nella valutazione dei percorsi per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), con bisogni educativi speciali (BES) e stranieri, come per gli alunni disabili, i CdC decideranno autonomamente in merito, prevedendo nei PDP percorsi personalizzati sulla base delle attitudini e capacità, tenendo conto dei seguenti elementi: bisogni educativi e formativi; livelli di partenza in termini di attitudini, abilità, conoscenze, competenze, dinamiche di apprendimento (teorico e pratico), ambiti di autonomia da potenziare, anche prevedendo flessibilità o riduzione oraria del percorso.

Studenti ripetenti

Uno studente che ripete la classe terza è tenuto a svolgere di nuovo l'intero percorso poiché, come previsto dalla legge 107/2015, si tratta di attività che segue la programmazione annuale stabilita dal Consiglio di classe. Ciononostante, possono essere riconosciute le certificazioni che hanno una validità permanente o pluriennale, come, ad esempio, la formazione sulla salute e sicurezza in ambienti di lavoro. Per quanto riguarda gli studenti che devono ripetere la classe quarta o quinta, essi verranno inseriti nei progetti della nuova classe, tenendo conto delle ore svolte durante il precedente anno scolastico. Per facilitarne l'inserimento, il Consiglio di Classe, dopo aver attestato l'equivalenza, anche in termini quantitativi, con le ore svolte dal resto della classe, eventualmente organizza idonee iniziative di sostegno didattico, stabilendo se far partecipare, e in quale misura, lo studente, durante il quarto anno, a percorsi per un numero di ore aggiuntivo rispetto al resto della classe, per acquisire, ad esempio, quelle competenze di base, ovvero specifiche o trasversali, utili ai fini del riallineamento a quelle già acquisite dal resto del gruppo-classe di attuale appartenenza.

Studenti provenienti da altre scuole

Gli alunni provenienti da altre scuole all'atto dell'iscrizione dovranno presentare certificazione attestante l'attività e le ore svolte.

Studenti in mobilità internazionale

La nota prot. n. 843 del 10 aprile 2013, avente ad oggetto le “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale”, delinea alcuni principi che vengono presi come riferimento per la definizione della rilevanza delle esperienze all'estero nei percorsi di alternanza scuola lavoro (richiamata successivamente dalla nota MIUR 3355 del 28/3/2017). Principio essenziale è rappresentato dall'opportunità di considerare la partecipazione a esperienze di studio o formazione all'estero come opportunità per sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali e acquisire capacità di autonomia e indipendenza non comuni. L'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, *“contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando ‘le mappe’ di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio”*. Per queste ragioni le esperienze all'estero svolgono funzione analoga alle attività di alternanza scuola lavoro le cui finalità ultime sono quelle di far acquisire competenze trasversali, utili all'effettivo inserimento nel mondo del lavoro, in contesti e attraverso situazioni e modalità differenti da quanto è possibile apprendere a scuola. Al termine dell'esperienza all'estero, il Consiglio di classe, oltre a valutare il percorso formativo dello studente, valuterà anche le competenze trasversali acquisite dallo stesso stabilendone l'equipollenza qualitativa e quantitativa, rispetto alle esperienze di alternanza svolte dalla classe di appartenenza. Nel caso di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni, fatta salva la possibilità per gli istituti scolastici di attivare esperienze di alternanza ritenute necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite.

Studenti impegnati in attività sportive di alto livello agonistico

I PCTO possono comprendere gli impegni sportivi per studenti-atleti di “alto livello”, sulla base di un progetto formativo personalizzato condiviso tra il CdC e l'ente, federazione, società o associazione sportiva riconosciuti dal CONI che segue il percorso atletico dello

studente. Per l'elenco delle categorie per le quali l'attività sportiva è riconducibile all'attività di PCTO/ASL si rimanda ai “*Chiarimenti MIUR in materia di attività di alternanza scuola lavoro del 24 aprile 2018*”. Al termine dell'anno, il Consiglio di classe, valuterà le competenze trasversali acquisite dallo studente stabilendone l'equipollenza qualitativa e quantitativa, rispetto alle esperienze di alternanza svolte dalla classe di appartenenza.

PCTO per alunni L.104/92

VISTO lo Statuto delle studentesse e degli studenti la Carta dei diritti e doveri degli studenti

VISTA la L. 104/92 art. 3 commi 1,3 e art. 8, 13 e 17

VISTA la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53*";

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, concernente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92*";

VISTO il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca; VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"; VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "*Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e*

formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";*

VISTO il D Lgs 66/2017 recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli allievi disabili

VISTO il D.Lgs n.96/2019 recante Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*».

VISTI i commi 784, 786 e 787 dell'articolo 1 della legge 145/2018, che dispongono la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 77/2005 in "*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*", rimodulandone la durata minima complessiva, le risorse assegnate alle scuole nei limiti necessari allo svolgimento del numero minimo di ore e le attività sulla base delle risorse finanziarie occorrenti e disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio;

VISTA la Guida operativa per la scuola sulle attività di alternanza scuola lavoro, emanata con nota prot. 9750 dell'8 ottobre 2015, della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR

VISTO il d. lgs 77/2005 art.6 VISTO il DM n. 774 - 04/09/2019 con il quale il MI ha emanato le nuove Linee Guida sui percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145, applicabili alle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado statali e paritarie a partire dall'anno scolastico 2019/2020.

TENUTO CONTO che attraverso i PCTO si cercherà di creare una corrispondenza tra le individuali abilità ed autonomie del soggetto, gli apprendimenti scolastici e le prassi operative richieste da un contesto socioriabilitativo o lavorativo reale come quelli che può offrire l'attività che interesserà gli alunni dell'intera classe al fine di garantire una migliore inclusione possibile del disabile.

TENUTO CONTO che nel fondamentale raccordo tra scuola, risorse del territorio e mondo del lavoro si procederà nel rispetto dei bisogni educativi-formativi speciali dell'alunno diversamente abile facendo particolare attenzione a che tale esperienza sia coerente al singolo progetto didattico educativo espresso nel PEI. Per tal ragione nella pianificazione,

nell'attuazione e nella valutazione del progetto di PCTO sarà resa partecipe anche la famiglia dell'alunno. In merito ai comportamenti da tenere da parte della scuola nei confronti degli allievi con PEI in PCTO si stabilisce quanto segue:

Il PCTO per gli allievi con PEI è concordato in sede di GLHO con il CDC, gli operatori sanitari, la famiglia ed inserito nel PEI. Il tutor interno, il docente di sostegno e il tutor di classe esperto nelle discipline di indirizzo collaborano attivamente alla strutturazione del PCTO, in riferimento alla ricerca dell'azienda ospitante e per le mansioni da assegnare all'allievo.

Per la realizzazione del suddetto percorso è indispensabile l'autorizzazione da parte della famiglia e dell'alunno. Per accompagnare l'inserimento dell'alunno sono necessari alcuni passaggi graduali e di affiancamento che richiedono:

- visite guidate preliminari nell'azienda/cooperativa/ente;
- orientamento nell'ambiente in termini di conoscenza degli spazi e delle persone con cui l'alunno
- (la sua famiglia e l'eventuale operatore sociosanitario) dovrà rapportarsi;
- acquisizione delle regole proprie del contesto in cui sarà inserito;
- comprensione delle mansioni/attività da svolgere all'interno dei diversi processi produttivi aziendali; riconoscimento dei ruoli e dei basilari diritti e doveri dello studente equiparato alla figura del "lavoratore"; valutazione delle criticità, dei rischi e delle eventuali controindicazioni.

Gli allievi con PEI a contenuti essenziali che seguono il percorso della classe e che ottemperano alla formazione sulla sicurezza generale e specifica (d. lgs. 81/08) svolgeranno un percorso PCTO in tutto simile a quello dei compagni, salvo specifiche problematiche, per le quali dovranno essere adottate soluzioni adeguate.

La gestione organizzativa è a cura del tutor scolastico che è il docente di sostegno in merito alla modulistica, in particolar modo alla scheda-progetto. Il PCTO per gli studenti disabili con programmazione differenziata deriva da un percorso precedente basato sulle capacità lavorative dell'allievo, delle sue attitudini e delle sue motivazioni e tende a proporre all'alunno la migliore realizzazione della sua persona, nell'ottica del suo progetto di vita. Le attività proposte devono essere adeguate a quanto stabilito nel PEI. Una volta concordato il PCTO dal GLO e decisa l'azienda ospitante che dovrà accogliere l'alunno/a, il tutor scolastico si recherà nella stessa per il sopralluogo e compilerà il modello dedicato.

Il GLO valuterà la necessità e le modalità di affiancamento degli studenti. L'allievo viene monitorato in modo da consentire un'emancipazione graduale dalla figura del docente /dell'adulto. Il tutor interno si relazionerà con il tutor esterno (aziendale) per concordare le modalità di svolgimento dello stage e sempre sulla base di ciò che è previsto dal PEI (progetto di vita). In presenza di allievi con disabilità intellettiva e PEI differenziato la formazione riguardante il corso per la sicurezza sarà personalizzata con apposita UDA da parte del docente tutor interno (insegnante di sostegno). Le ore previste per la formazione sono certificate dalla scuola e possono essere adeguate nei modi e nei metodi alle capacità dell'allievo. Il test finale del corso di formazione può essere personalizzato. La scuola, in accordo con la famiglia, stipula quindi una convenzione personalizzata con l'azienda e/o l'ente ospitante, nella quale sono specificate le mansioni, gli obiettivi, i tempi e le modalità di svolgimento del tirocinio formativo (progetto di alternanza) da parte dell'alunno/a. È compito del tutor interno far firmare la convenzione personalizzata all'azienda ospitante. Il percorso dell'alunno con disabilità in PCTO sarà accompagnato da un portfolio che rappresenta un Vademecum ragionato e compilato dall'alunno stesso recante il diario di lavoro e l'autovalutazione, modulistica che sarà punto di partenza per ogni valutazione e programmazione successiva.

Ruoli e competenze

Il docente di sostegno sostiene emotivamente l'allievo/a lo affianca nel percorso di PCTO fino al raggiungimento dell'autonomia, concorda in sede di CDC le modalità del percorso e in sede di GLO il percorso all'interno del PEI. Il Tutor interno del PCTO di classe conosce il percorso formativo dell'allievo/a e, come docente esperto nelle discipline di indirizzo, collabora attivamente con il docente di sostegno nella ricerca dell'azienda ospitante e nell'individuazione delle mansioni da assegnare allo studente. Il tutor scolastico o docente di sostegno si accorda con il tutor aziendale per le modalità di svolgimento del PCTO, effettua il sopralluogo della struttura di accoglienza dell'allievo/a, verifica la fattibilità delle mansioni e compiti assegnati; compila gli appositi modelli, monitora le attività svolte compilando apposita modulistica, decide con il tutor aziendale il momento in cui l'allievo può eventualmente operare in modo autonomo. Il tutor scolastico o docente di sostegno che si reca presso l'azienda ospitante e che permane nell'azienda stessa per i sopralluoghi iniziali e in itinere è tutelato da copertura assicurativa della scuola per tutta la durata del PCTO dello studente affiancato, sia nei luoghi lavorativi dell'azienda ospitante, sia nel percorso in itinere a piedi, con mezzo

proprio o pubblico. Per alunni con PEI differenziato il cui obiettivo sia espressamente la formazione al lavoro, si potranno prevedere dei periodi estesi di attività PCTO anche per l'intero anno scolastico e/o solo per alcuni giorni della settimana, anche con orario ridotto; periodi e orari sono precisati nel progetto di alternanza. Nel caso in cui non sia possibile individuare un'azienda ospitante adeguata alle capacità dell'allievo/a, o in particolari periodi (come nell'emergenza sanitaria Covid-19), è possibile strutturare PCTO interni alla scuola.

Percorsi individuali proposti da singoli alunni

- ✓ Le eventuali proposte del singolo studente possono essere prese in considerazione da parte del CdC. Si precisa inoltre che esse devono comunque prevedere una convenzione, un tutor interno e uno esterno e una scheda di valutazione compilata dal tutor esterno. •
- ✓ Entreranno nel curriculum dello studente altre esperienze personali sostenute dalla famiglia ma non saranno annoverate nei PCTO.

Valutazione PCTO ed Esami di stato

Nei PCTO la valutazione si distingue in:

valutazione di processo, che consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. Gli strumenti di verifica possono essere diversi come ad es. rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale;

valutazione dei risultati che consente di accertare le competenze in uscita rispetto ai traguardi prefissati, tenendo conto del livello di partenza; gli esiti possono essere accertati in diversi modi: prove esperte, compiti di realtà, project work, relazioni e presentazioni, ecc.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, attuata dai docenti del Consiglio di classe, tiene conto della ricaduta delle esperienze sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento. La valutazione della/e esperienza/e concorre pertanto a integrare quella delle discipline alle quali tali attività ed esperienze afferiscono e contribuisce, in tal senso, alla definizione del credito scolastico.

Certificazione delle Competenze

I percorsi di alternanza si propongono di accertare le competenze individuate dal CdC nella fase di progettazione dell'esperienza. I risultati finali della valutazione operata vengono sintetizzati nella certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti. La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dei PCTO può essere acquisita negli scrutini finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. Per ciò che concerne le classi quinte, a conclusione del percorso triennale di alternanza, l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente, all'interno del certificato rilasciato ai sensi dell'articolo 6 dei DD.PP.RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici ricorrendo, ove ritenuto opportuno, al modello allegato all'Ordinanza annuale sugli esami di Stato e indicando le competenze durante il percorso. Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal curriculum dello studente, allegato al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato. Pertanto, in tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.